F. DAVID

LALLA - ROUKH

Opera Comica in due Atti

MILANO
Stabilimento Musicale Ditta F. Lucca.

14359.

LALLA-ROUKH

Opera Comica in due Atti

DI

M. CARRÈ e J. LUCAS

Tradotta in Italiano

DA

MARCELLIANO MARCELLO

MUSICA DI

FELICIANO DAVID

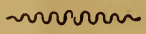
MILANO

Stabilimento Musicale Ditta F. LUCCA.

1 - 88.

DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA E RIPRODUZIONI RISERVATE.

PERSONAGGI



NORREDINO	. . . . .	Sig.r
LALLA-ROUKH, principessa		Sig.a
MIRZA, sua confidente	. .	Sig.a
BASCHIR	. . . . .	Sig.r
BACBARA, schiavo	. . .	Sig.r
CABUL, schiavo	. . . .	Sig.r

Schiavi - Soldati - Baiadere, ecc., ecc.

In India.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

La deliziosa valle di Cascemir.

Sul davanti un bosco di platani e di banani: nel fondo un lago: da lunge le nevose vette dell'Imalaja.

Norredino è coricato a piè d'un albero; egli dorme. La sua guzla è sospesa ad un ramo sopra la sua testa. Alcuni Schiavi sono intenti dall'altra parte ad innalzare un padiglione sotto gli alberi, sorvegliati da **Bacbara** e da **Cabul.**

GLI SCHIAVI

Nel paese siam noi delle rose:
Qui si dee questa notte posar.
Sotto l'ombra di piante odorose
Com' è dolce fra i fior ricovrar!

BAC. (*ordinando agli schiavi di affrettarsi*)

Su finite d'alzar quella tenda;
E portati i tappeti, i cuscin.

CAB. Alla nostra signora si renda
Meno lungo e noioso il cammin.

CORO Nel paese siam noi delle rose:
Qui si dee questa notte posar.
Sotto l'ombra di piante odorose
Com' è dolce tra i fior ricovrar!

CAB. (*accorgendosi di Norredino che dorme*)

Ma, già il posto qualcuno ha occupato!...

BAC. (*mostrando la guzla appesa all'albero*)

Un cantor qui dormendo si sta.

CORO Dormir qui?... Venga tosto destato.
Su, ti sveglia! E via tosto di qua!

(*gli schiavi scuotono sgarbatamente Norredino che si desta*)

NOR. Olà! chi mi risveglia?...
Quai grida mi feriscono l'orecchio?...
Lasciatemi dormir!

CORO No, no! t'è forza
Irne di qua.

NOR. Dormia sì dolcemente!
Lo splendido mio sogno
Io seguitar vorrei...

CORO Va via, va via! Di qui sgombrar tu dèi!

BAC. *e* CAB. (*a Norredino*)
Il nobile Baschir viene fra poco:
E tu faresti bene a te ne andar!

CORO Bada che ti può far un certo gioco...
Ei potrebbe, chi sa? farti impalar!

NOR. Io del vostro padron temo assai poco...
E son tal che gli voglio anzi parlar!

Insieme.

NOR. Io tutti vi sfido;
E fermo qui resto.
Vedete, io mi rido
De' vostri baston.
Con vostra licenza,
Signori, m'appresto
A far conoscenza
Del vostro padron.

CORO Ridendo, ci guarda;
Ci beffa l'audace:
Provare gli tarda
I nostri baston.
Se mai non si affretta
D'andarsene in pace,
Facciamo vendetta
Di questo buffon.

SCENA II.

Baschir e detti.

BAS. (*uscendo al rumore, rimane attonito vedendo Norredino*)
Olà! Chi è mai quest' uomo?
CORO È un maledetto
Cantor, che là dormiva: allontanarsi
Ei cocciuto non vuol... Di noi si ride
E del baston!
BAS. (*impaurito*) Gli dite ch' io conduco
Al re di Sarcamanda
La bella Lalla-Roukh... E s' ei ricusa
Di cedere quel posto,
Venga impiccato... e tosto!
NOR. La bella Lalla-Roukh! questo tesoro
Meraviglioso! questo fior celeste!
Questa perla divina?...
BAS. Proprio dessa.
NOR. (*a Baschir*) Ah, non più!... Taccio e ubbidisco.
Questo luogo, signor, non mi conviene.
CORO Fuor di qui! fuor di qui! ch' ella già viene!

(*Norredino s' allontana rassegnato. Un ricco palanchino apparisce in fondo, portato da schiavi*)

SCENA III.

Lalla-Roukh smonta dal palanchino, seguita da **Mirza**, da un seguito di Donzelle e di Schiave che formano il suo corteggio, e detti.

CORO Nel paese siam noi delle rose:
Qui dobbiam questa notte posar.
Sotto l'ombra di piante odorose
Come è dolce tra i fior ricovrar!

(*Gli schiavi ed il seguito si disperdono fra gli alberi, Bacbara e Cabul si ritirano in fondo, aspettando gli ordini di Baschir*)

SCENA IV.

Lalla-Roukh, Mirza, Baschir, Bacbara e Cabul.

BAS. (*facendo mille inchini e riverenze a Lalla-Roukh*)
Principessa...

LAL. (*interrompendolo*) Testè d' udir mi parve
Un rumor.

BAS. Eh! fu nulla.
Un abbietto cantor ebbe l' audacia
D' addormentarsi quì.

MIR. (*sorridendo*) Che gran delitto!

LAL. Un cantor!... (*assorta in un pensiero*)

BAS. Ma, sfrattar tosto lo feci.

MIR. Aveste torto. Colle sue canzoni
Ci potea divertir.

LAL. (*acconsentendo*) Certo.

BAS. (*facendo una tirata*) Obblïaste,
O principessa, ch' a' servigi vostri
Avete musicanti, giocolieri
E bajadere a josa; onde l' illustre
Vostro padre, di Deli il re possente,
Volle che fosse rallegrato il vostro
Vïaggio, andando sposa
Al re di Bucaria? (*respirando*)

MIR. Ma saper si potria (*curiosa*)
Come sia questo re? S' è giovin, bello,
Galante, spiritoso,
Generoso, amoroso e coraggioso?

LAL. Mirza ha ragion. Io pur saper vorrei,
Com' è codesto sposo.

BAS. È sfarzoso, pomposo e glorïoso,
Giovine, bello (è un re!): parla, cammina,
Veste, mangia da re... Sol debbo dirvi
Che non l' ho visto mai.

MIR. Oh! (*scoppiando dalle risa*)

LAL. Davvero, Baschir, visto non l'hai?
BAS. Giudice oscuro d'un villaggio ignoto,
Io non so come, ebbi ordine improvviso
D'andar dal re di Deli
A chiedervi in isposa...
E per la fretta non potei nemmeno
Irne alla Corte.
LAL. (*gli fa segno d'andarsene*)
Ho inteso.
BAS. Signora... (*vorrebbe scusarsi*)
LAL. (*seria*) Andate.
BAS. (*insistendo*) Ancor una parola...
LAL. Andate! (*un po' stizzita*)
MIR. (*più secca*) Andate!
BAS. (*vedendo il brutto tempo*)
Allor, vi lascio sola.
(*s'inchinà profondamente, e passando chiama seco Bacbara e Cabul*)

SCENA V.

Lalla-Roukh e **Mirza.**

LAL. (*malinconica sempre più*)
Fra poco noi sarem dentro le mura
Di Sarcamanda!
MIR. (*con spensieratezza*) Ebben, quale sventura?
Troverete uno sposo.
LAL. Io lo detesto,
Pria di vederlo.
MIR. L'amerete poi.
LAL. No, mai!
MIR. (*meravigliata*) No, mai?... (*con aria misteriosa*)
Sarebbe dunque vero
Che ancor pensate al giovin straniero,
Che la notte venia sotto i veroni
A gemer le sue flebili canzoni?
LAL. Oh, l'avessi veduto! (*fanatica*)
MIR. Eh, l'ho veduto.

LAL. Io l'amo, io l'amo!...
MIR. Zitto!...
Guai se v'ode Baschir, cara signora!
LAL. La sua voce nel cor m'oscilla ancora!

I.

Fra l'ombre e fra il silenzio,
Entro la selva bruna,
Mesto l'udia cantar:
E sotto il ciel sì limpido,
Al chiaro della luna,
Io lo potei mirar!...
Quel sovvenir dolcissimo,
Sogno de' miei bei dì,
Ahimè, perchè dall'anima
Per sempre disparì!

II.

Nel mio regal palagio,
Tacita, pensierosa,
E coll'affanno in cor,
M'illudo ancor d'intendere
La voce sua pietosa,
Il canto suo d'amor!...
Quel sovvenir dolcissimo,
Sogno de' miei bei dì,
Ahimè, perchè dall'anima
Per sempre disparì!

(*Si ritirano nella tenda. Baschir fa capolino fra gli alberi*)

SCENA VI.

Baschir solo.

BAS. M'han veduto! (*entrando in punta di piedi*)
E fuggirono veloci
Come dall'avoltoio
Due timide colombe. Poverine!
Si sono accorte che le spio... Davvero
Ch'arduo si fa codesto ministero

Di vegliar in vïaggio una donzella,
Così leggiadra e bella;
E di cui debbo garantir tornando
L' innocenza e il candore!...
L' aria istessa macchiar può questo fiore.

Vicino o lontan,
Io debbo, pian pian,
Guardar questa bella.
La notte ed il dì,
Attento, sto qui
A far sentinella...

Ma, zitto, silenzio!... Potrebbe ascoltar!...
Son io che rispondo del minimo oltraggio.
E qualche disgrazia potrebbe arrivar...
E massime in viaggio!

Sì raro tesor,
Lo giuro, è finor
Tal qual mi fu dato...
Finora è simil
A giglio d'april,
Appena sbucciato...

Ma, zitto, silenzio!... Potrebbe ascoltar!...
Son io che rispondo del minimo oltraggio.
E qualche disgrazia potrebbe arrivar...
E massime in viaggio!

Per ora nulla temo: essa è affidata
Alle cure di Mirza...
Su questa biricchina ho posto gli occhi...
Mi piace... Si vedrà!

(*S' ode musica di dentro*)

Ma della cena
L' ora oggimai s' appressa.
Andiamo ad avvertir la principessa.

(*Entra nella tenda di Lalla-Roukh*)

SCENA VII.

Schiavi e Schiave, Baiadere, poi **Lalla-Roukh**, **Mirza** e **Baschir** che le conduce alla cena imbandita.

CORO La cena è preparata:
Qui presso ognun sia presto
A fare il suo dover.
Sia Lalla festeggiata:
Il nostro incarco è questo,
Divino è il suo poter!

(*Lalla-Roukh esce con Mirza. Baschir le invita a sedersi a mensa. Si presentano varie vivande a Lalla-Roukh ch'ella respinge. Ad un cenno di Baschir le Baiadere vengono a danzare, mentre si canta il seguente:*)

CORO L'ombra scende sovra il mondo,
Copre tutto del suo vel:
Della selva nel profondo
Solo veglia il venticel.
Il ciel puro, pien di stelle,
Sembra lago di cristal:
Tante splendide facelle
Luce mandano immortal.
Spande intorno i grati incensi
Dal suo stelo il vago fior;
Scalda, esalta i nostri sensi
Col suo fascino l'amor.

Baiadere, - più leggere
Che il balen - dell'aure in sen,
Dell'augel - che nel suo vol
Fugge in ciel - o rade il suol,
Su, danzate - su, trescate,
Al bel suon - de le canzon!

SCENA VIII.

Norredino e Detti.

LAL. (*sottovoce a Mirza, vedendo apparire Norr. in fondo*)
Ah!... desso, qui!
BAS. (*vedendo Norredino*) Che temerario! Ancora
Quel cantor maledetto!
Cacciato tosto ei sia dal mio cospetto!
(*agli schiavi*)
LAL. No, qui si adduca!
BAS. (*sbalordito*) Che?
LAL. (*agli schiavi*) Tosto ubbidite!
BAS. (Ceder conviene al suo capriccio.) (*agli schiavi*)
Avanti!
Ghermite il vagabondo;
E qui sia tratto, olà! (*spingendo Bacbara e Cabul*)
NOR. Sono qua! (*presentandosi*)
LAL. (Lo riveggo!)
CORO (*mostrandolo a Baschir*) Eccolo qua.

TUTTI

LAL. (Non oso il guardo alzar!
Nell' udir il caro accento,
Rinascere già sento
La speranza nel mio cor.)
MIR. (Baschir non sa parlar... (*guardandolo*)
Lo stupisce questo evento.
(*guardando Lal. e Nor.*)
La piena del contento
Fa scoppiar ad ambi il cor.)
NOR. (La miro palpitar... (*guardando Lalla*)
È compiuto il mio contento!
Lo veggo omai, lo sento,
Posso dir ch' è mio quel cor.)
BAS. (Ma, dico, si può dar,
Più sfacciato un ardimento?
Io deggio star attento
E vegliare ben su lor!)

CORO E che dobbiamo far? (*a Baschir*)
Proferite un solo accento;
Vedrete in un momento
Trucidato il traditor!

LAL. (*avanzandosi verso gli schiavi indicando Norredino*)
S'appressi: e resti libero.
E voi, Baschir, pregatelo
Che voglia un po' cantar.

BAS. Se sarà d'uopo, lo saprò sforzar.

NOR. Per voi voglio cantar, (*a Lalla*)
Se vi piace, signora, d'ascoltar.

BAS. Mi degno acconsentir.

LAL. (*a Nor.*) Canta: la voce tua m'è dolce udir!

NOR. (*si avanza e canta accompagnandosi colla sua guzla*)

I.

La mia bella la tenda ha lasciata,
Per andar al convegno fedel.
Io vi corro coll'alma esaltata
E la chieggo alla terra ed al ciel.
O bei fiori che intorno qui miro,
Che adornate quai stelle il terren,
Non udiste il suo dolce sospiro?
Qua venir non vedeste il mio ben?

II.

Voi l'avete, augelletti, sentita;
Chè riman nelle vostre canzon,
D'una voce sì cara e gradita
Come l'eco d'un tenero suon.
O bel cigno, deh, dimmi ove sia.
Per nuotar del tuo lago nel sen,
Imitasti la sua leggiadria...
Qui venuto è per certo il mio ben!

III.

Ma la veggo apparir d'improvviso:
Fra le strette sue braccia mi vuol...
Lo splendor del divino suo riso
Disfavilla qual raggio di sol.

Augelletti dal tenero canto,
Vago cigno, bellissimi fior,
Or per me non avete altro incanto,
Chè il mio bene già stringo sul cor!

(*a Lalla-Roukh cade una rosa che tenea fra le mani*)

BAS. (*vedendo Lal. rapita, cava una borsa che getta a Nor.*)
Va ben. Or piglia la tua ricompensa,
E vattene di qua!

NOR. (*agli schiavi ributtando la borsa col piede*).
Quest'oro, amici,
Quest'oro è vostro: in onor mio si spenda.

BAS. Ma qual prezzo vuoi tu?

NOR. Voglio molto di più!
(*indica la rosa che la principessa lasciò cadere*)
Questo fior!

BAS. (*attonito*) Quel fior vuoi?

LAL. Io te lo dono.

(*Norredino raccoglie la rosa*)

MIR. Badate! (*sottovoce a Lalla*)

BAS. (*a Lalla*) Il vostro cor è troppo buono.
Orsù! vanne oggimai. (*a Norredino*)

LAL. No, no; desìo
Ch'ei resti fin doman...

BAS. (*vorrebbe opporsi*) Ma...

LAL. (*imperiosamente*) Lo vogl' io!

CORO La cena è terminata:
Qui, presso, ognun sia presto
A far il suo dover.
Sia Lalla festeggiata;
Il nostro incarco è questo:
Divino è il suo poter!

(*Tutta la gente si ritrae. Lalla, Mirza e Baschir rimangono*)

SCENA IX.

Lalla-Roukh, Mirza e Baschir.

BAS. Scusate, principessa: io son stupito
Come tanto vi prema
Questo mendico vil...
MIR. Che ha ricusato
La vostra borsa!...
BAS. Per aver da lei
Qualche regal di più gran pregio. Oh, noti
Mi son costor!
LAL. (*esaltata*) Ma, non vedeste adunque
Come il suo sguardo brilla
Di celeste splendor!... Io sono certa
Ch'egli è un poëta!... E voglio
Ch'ei qui rimanga e sia trattato bene. (*parte*)
BAS. (I suoi capricci secondar conviene...
Ma le vo' stare a lato!)
Principessa... (*fa per entrare nella tenda*)
MIR. (*sbarrandogli la via*)
D'entrar è a voi vietato.

SCENA X.

Mirza e Baschir.

BAS. (*passeggiando alterato a gran passi*)
Perchè un nuovo colloquio ella non abbia
Col vagabondo, i fidi miei, Bacbara
E Cabul, rimarran tutta la notte
Al varco della tenda.
Vedremo!
MIR. (*ironica*) Idea stupenda!
Caro Baschir, foste ammogliato mai?
BAS. No: conosco le donne...
MIR. Ed in chè modo?
BAS. È un privilegio mio. Basta un'occhiata
E so s'una donzella
È saggia, ovver...

MIR. Io pure a prima vista
Riconosco se un uom è brutto o bello,
Giovane o vecchio, e poi, per soprasello,
S'è goffo e impertinente! (*proprio in faccia a Bas.*)
BAS. L'avresti detto a me?
MIR. (Se ne risente!)
BAS. Scorderesti il rispetto...
MIR. Che si debbe alla vostra inclita etade.
BAS. Ah, tu scherzi, furbetta.
MIR. Signor Baschir, io son sincera e schietta.

Se non sapete più, caro, piacer,
A voi soltanto, a voi colpa ne date:
E se d'esser amato ancor bramate,
Codesto amor sappiatelo ottener.

Invan la vecchiezza
Vuol fare all'amor;
Sol la giovinezza
Regina è dei cor.

Le femine han legger, facile il cor,
Se al vostro ragionar si presta orecchio;
Eppur a noi, piuttosto che un re vecchio,
Talenta e piace un giovine pastor.

Invan la vecchiezza
Vuol fare all'amor;
Sol la giovinezza
Regina è dei cor.

BAS. Malgrado ciò, non perdo la speranza,
O mia carina. (*con aria misteriosa*)
Sappi che stanotte
Passeggierò sotto le piante, in riva
Al lago... Se di là passi... per caso...
Questa notte a me fia (*con tenerezza*)
Il più bel giorno della vita mia!
MIR. Signor Baschir... vi pare? (*facendo l'ingenua*)
BAS. Addio, celeste imago! (*allontanandosi*)
Sotto le piante... solo... in riva al lago!
(*parte volgendosi e mandando sospiri e baci a Mirza*)

SCENA XI.

Mirza, quindi **Norredino.**

MIR. Possa annegarsi!... libere saremmo
Da questa spia seccante!
NOR. (*mostrandosi in fondo, fra gli alberi*)
Mirza!
MIR. (*spaurita*) Cielo! Voi, qui?... Guai se vi vede
Baschir!
NOR. Io vo' parlar alla divina
Lalla-Roukh.
MIR. Oh, se mai siete scoperto
V'uccideranno al certo!
NOR. Non temere. Gli schiavi della ronda
Han tracannato or ora
Un certo vin, che dormiran fra poco.
MIR. E Baschir?
NOR. (*con intenzione*) Egli t'ama... Io tutto udia.
Al convegno andar dêi:
E se lo meni attorno un pajo d'ore
Ti do questa collana. (*mostrandole una ricca collana*)
MIR. È un presente regal! (*osservandola con ammiraz.*)
NOR. L'ebbi difatti
Dal re per prezzo delle mie canzoni.
MIR. Io la collana accetto...
Ma... poi... (*raccomandandosi con intenzione*)
NOR. Sarò prudente: io tel prometto.

(*Mirza parte nel momento che Lalla-Roukh solleva la cortina della sua tenda. Norr. si nasconde. È già notte.*)

SCENA XII.

Norredino e **Lalla-Roukh.**

LAL. (*sulla soglia della tenda, guardando il cielo estatico*)
Già la notte spiegando il suo velo
Spande gli astri a miriadi nel cielo:
Tutto è in braccio a un tranquillo sopor;
Solo pace non trova il mio cor.

(*Ella si avanza verso il fondo, arrestandosi pensosa a guardare il lago*)

NOR. (*non veduto*) (Io voglio udir
I suoi sospir.)

LAL. (*contemplando le delizie da cui è circondata, commossa*)

O valle ridente,
Tranquilla, fiorente;
O raggio fedel,
Che scendi dal ciel
Nell' onda
Profonda
Dal lago vicin;
O bella natura,
Pacifica e pura;
Gentil mormorio
Del querulo rio,
Tra bei fiorellin;
O placida brezza
Che spiri dolcezza;
Sereno dei cieli,
Diffuso splendor,
Le smanie crudeli
Calmate del cor!

NOR. (O voce armonïosa!)
LAL. (Ora misterïosa!)
NOR. (Il profumo pe' fior
Empie l'aria ed il ciel
D'un amoroso ardor!)
LAL. (M'àrde la fronte e il cor...
Di dolce pianto ho sovra gli occhi un vel!)

(*Ella si lascia cadere mollemente sui cuscini che sono presso alla tenda. Norredino s'inoltra fra l'ombra e viene a gettarsi a' suoi piedi*)

NOR. Mi perdonate!... Grazia!...
Io cado a' vostri piè.

LAL. (*levandosi spaventata e facendo per fuggire*)

Chi veggo?... ohimè!... Lasciatemi...
Ite lontan da me!

NOR. (*trattenendola, supplichevole, con espansione*)

Un poëta oscuro io sono,
Che vi segue e notte e dì;
E domanda a voi perdono,
Se d' amarvi insano ardì.
Questo amor fatale ascondo
A me stesso, al cielo, al mondo...
E da voi sommessamente
Non imploro che pietà.

LAL. Già l'altar per me s'appresta;
A uno sposo ignoto io vo:
E chinar degg' io la testa
Al destin che mi dannò.
Fuggi, fuggi! più speranza
Sulla terra non ci avanza...
Finchè batta, eternamente,
Ricordarti il cor saprà!

NOR. (*con esaltazione crescente*)

Quando la stella
Più vaga e bella
Manda splendor,
Fin all' aurora
Fiso l' adora
L' umil pastor;
In lei rapito,
Resta assopito
Di tanto ben;
E s'addormenta,
L'alma contenta,
In sul terren.

La nostra sorte è pari, divino mio tesoro!...
Da lunge vi contemplo... in segreto vi adoro!

LAL. Imprudente!... che dice?...

NOR. Mi perdonate almen!...

LAL. Oh, qual vorace fiamma penetra nel mio sen!

NOR. Un poëta oscuro io sono,
Che vi segue e notte e dì;

E domanda a voi perdono,
Se d'amarvi insano ardì.
Questo amor fatale ascondo
A me stesso, al cielo, al mondo...
E da voi sommessamente
Non imploro che pietà!

LAL. Già l'altar per me s'appresta,
A uno sposo ignoto io vo:
E chinar degg' io la testa
Al destin che mi dannò.
Fuggi, fuggi! più speranza
Sulla terra non ci avanza...
Finchè batta, eternamente
Ricordarti il cor saprà!

NOR. Da voi dunque non amato
È lo sposo destinato?...

LAL. (*facendolo tacere, come udisse avvicinarsi gente*)
Silenzio!... per pietà!...
Alcuno vien di qua...

NOR. Della mia trista sorte
Mi liberi la morte!

LAL. Son essi!... Che farò?... (*spaventata*)

NOR. Un detto ancor...

LAL. (*accennandogli colla mano di partire*)
Lo vo'.

(*Ella sforza Norredino a nascondersi fra gli alberi, poi si ritira in fretta nella sua tenda*)

SCENA XIII.

Baschir, Bacbara, Cabul, Schiavi e Guardie, e Detti nascosti.

CORO DI SCHIAVI E DI GUARDIE (*mezzo ubbriachi*)
La notte è uscita in cielo...
(Oh che buon vin!)
Ci copre del suo velo...
(Stupendo vin!)

Amici, siam prudenti...
(Era del fin!)
E c' innoltriam tacenti...
(Che vin divin!)
Sorvegliamo un tesor,
Pregiato più dell' ôr...
(Vorrei succhiarne ancor!)

BAS. (*accorgendosi dello stato de' suoi seguaci*)
Oh, questi mascalzoni
A nulla sono buoni:
Domani avran da far tutti con me...
Sono brïachi, affè!
(*avvicinandosi alla tenda di Lalla-Roukh*)
O Principessa!... (*chiamando e ascoltando*)
Nulla.

LAL. (*rispondendo di dentro*) Buona notte.
Caro Baschir!

BAS. (*fregandosi le mani*)
Tutto va ben.
(*collocando Bacbara e Cabul sulla porta della tenda*)
Voi due,
In sentinella qui. Se mai s' arrischia
Alcuno... mi capite...
Giù, giù, senza pietà! Sia trucidato.

LAL. (*che ha inteso, sollevando le cortine della tenda*)
Ciel!

BAS. Che? (*non sapendo di dove venisse il grido*)

BAC., CAB. Nulla.

BAS. Io mi son forse ingannato.

MIR. (*s'ode dentro cantarellare allegramente*)
Invan la vecchiezza
Vuol fare all' amor:
Sol la giovinezza
Regina è dei cor.

BAS. (È Mirza che mi chiama a far l' amor!)

MIR. (*sempre di dentro*)

Se non sapete più, caro, piacer
A voi soltanto, a voi colpa ne date:
E se d'esser amato ancor bramate,
Codesto amor sappiatelo ottener.

BAS. (Va là, che ti saprò, cara, piacer,
E l'amor tuo saprò presto ottener.

(*Baschir s'allontana lentamente colla ronda. Norredino si slancia senza rumore verso la tenda, s' incontra a faccia a faccia con Bacbara e Cabul*)

SCENA XIV.

Norredino, Bacbara, Cabul, poi **Lalla-Roukh.**

BAC., CAB. (*mezzo addormentati*)
Chi va là?

LAL. (*uscendo*) (L' imprudente!)

BAC., CAB. Chi va là?

LAL. Taci, amor mio! (*sottovoce a Norredino*)

BAC., CAB. Per nostra man morrà!

(*Il sonno li piglia entrambi e si sdrajano per terra. Norredino e Lalla-Roukh abbracciati porgono orecchio al Coro della ronda, framezzato dalla canzone di Mirza che si disperde in lontananza. Quando le voci cessano, Norredino cade ai piedi di Lalla-Roukh.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Il palazzo d'estate del re di Sarcamanda.

Lalla-Roukh sola.

Eccomi giunta al fin del mio vïaggio!
Le mattutine nebbie
Spaion dall' orizzonte; e in lontananza
Della cittade il rumor sordo ascolto.
Coll' occhio lagrimoso
E col cor lacerato
Io maledico al mio perverso fato!

(*abbandonandosi triste alle sue care rimembranze*)

O notte amica, o notte di contenti,
Notte d'ebbrezza e di beäto amor!

Qual sogno ingannator
Spariro quei momenti;
Quando i soävi accenti
Udia del mio cantor...

O notte amica, o notte di contenti,
Notte d'ebbrezza e di beäto amor!

(*come destandosi da questo sogno*)

Fra poco il mio sposo
Qui debbe venir,
Ardente, ansïoso,
La mano a m' offrir.
Io fredda l' aspetto,
Senz' ombra d' amor;
E intero m' affretto
D' aprirgli il mio cor...

L' arcano raccolto,
Che in petto mi sta,
Ben chiaro nel volto
Ei legger potrà...
Qual ora beata,
Se ancor mi ridà
La fede giurata,
La mia libertà!

SCENA II.

Lalla-Roukh e **Mirza.**

MIR. (*accorrendo frettolosa*)
Signora, la vanguardia
Del regale corteo di già s' avanza;
Io vidi in lontananza
I carri, gli elefanti, i palanchini
I cavalier... Spettacolo superbo!
Fra un'ora il re fia qui; per cui stassera
Saremo in Sarcamanda.
LAL. E Baschir?
MIR. Viene, va, grida, comanda;
Non sta più ne la pelle,
Sembra un pavone quando fa la ruota.
LAL. Io gli vorrei parlar.
MIR. (*curiosa*) Io pur vorrei
Saper...
LAL. Che cosa?
MIR. S'egli v' ha seguita.
LAL. Chi?
MIR. Lui!
LAL. Di ritornar ei m' ha promesso
A Deli: ove m' aspetta. Ed io giurai
Di romper queste nozze,
Per vivere con lui.
MIR. Ma, vostro padre?...
E il re?...

LAL. S' essi costringer mi vorranno,
Io fuggirò con lui, coll' amor mio...
O Mirza, mi seduce un tal desio!

Fuor del turbin del mondo,
In deserto profondo,
Il fedel nostro amor
Eterno durerà!

MIR. Fuor del turbin del mondo,
In deserto profondo,
Il più fervido amor
Di noia languirà.

LAL. Il vano onor del soglio
Splendor, grandezza, orgoglio
Con esso io scorderò!

MIR. Lo sposo che si aspetta,
Che questo nodo affretta,
Costringere vi può.

LAL. O diletto amor mio,
Rivederti desio;
E vo' teco morir!

MIR. Tristo error! folle ebbrezza!
Questa vostra tristezza
Io non so compatir.

a 2

LAL. Fuor del turbin del mondo,
In deserto profondo,
Il fedel nostro amor
Eterno durerà.

MIR. Fuor del turbin del mondo,
In deserto profondo,
Il più fervido amor
Di noia languirà!

(*S' ode la voce di Baschir : esse prestano orecchio*)

SCENA III.

Lalla-Roukh, Mirza, poi Baschir.

BAS. (*dando ordini di dentro*)
Due sentinelle sulla grande porta
E due sulla terrazza.
MIR. Baschir! (*conoscendone la voce*)
BAS. (*di dentro*) Appena il palanchin reäle
Si mostri, mi si avverta.
(*uscendo e inchinandosi a Lalla-Roukh*)
Principessa...
MIR. (*ridendogli sul muso*)
O povero Baschir!
BAS. (*a Mirza*) Eh? (*voltandole le spalle*)
Principessa,
Della piccola e grande Bucaria
Sovrana gloriosa; ecco, i presenti
Delle nozze precedo,
Rubini, perle, oro, tappeti, scialli,
Anelli, sete, vasi,
Collane... quanto mai natura ed arte
Han di più ricco e bello...
MIR. Dite il vero? (*con aria beffarda*)
BAS. (*a Mirza sbuffando*) Con voi più non favello.
LAL. Grazie, grazie, Baschir: ma pria vorrei...
BAS. Io non permetterei:
Del mio sovrano i doni
Prima è mestier, regina, ch' io vi mostri,
E i tesori deponga a' piedi vostri!

SCENA IV.

Gli Schiavi del Re di Bucaria, che portano i presenti, seguaci di Lalla-Roukh, Guardie, Soldati e Detti.

CORO (*presentando i regali di nozze a Lalla-Roukh*)
I tesor che qui vedi
Deponiam a' tuoi piedi,

Le collane, i monil,
I gioielli, o gentil;

Stoffe d'or, bei calzari,
E rubin ricchi e rari:
Tu non hai ch'a parlar;
Tu non hai ch'a bramar.

LAL. (*ricusando malinconica i doni che gli si offrono*)
Per un' altra i presenti serbate:
Questi doni non sono per me.
BAS. Come! come!... Ah, comprendo, celiate.
LAL. Nulla voglio dal vostro gran re.
BAS. È un capriccio, una strana follia!...
LAL. E ripeterlo deggio? Ite via. (*agli schiavi*)
BAS. (Tal rifiuto m'agghiaccia d'orror!)
MIR. (In terribil impiccio lo vedo.) (*sbirciando Bas.*)
BAS. Questo insulto al mio grande signor?...
È impossibil!... No, no... non lo credo.

CORO I tesor, che qui vedi,
Deponiam a' tuoi piedi;
Le collane, i monil,
I gioielli, o gentil.

LAL. Oh, no! no! tai corredi
Son per me cosa vil.
BAS. Signora, è un atto ostil!

CORO Stoffe d'ôr, bei calzari,
E rubin ricchi e rari...
Tu non hai ch'a parlar;
Tu non hai ch'a bramar.

LAL. A me non sono cari:
Io non ne so che far!

(*Essa congeda tutti gli schiavi, facendo cenno anche a Mirza di ritirarsi*)

E voi, Baschir, restate.

(*Tutti si allontanano, ed anche Mirza ridendo dell' imbarazzo di Baschir*)

SCENA V.

Lalla-Roukh e **Baschir.**

BAS. Adesso spero
Che mi vorrete dir questo mistero.
LAL. Vi ricordate voi di quella notte
Che andaste a passeggiar in riva al lago,
Mirza aspettando?...
BAS. (*confusa*) E come!...
Sapreste?...
LAL. Tutto. In quella notte adunque
Un giovane a' miei piè...
BAS. Forse il cantore?...
LAL. Giurommi eterno amore.
BAS. E voi, signora?...
LAL. L'ascoltai: l'amai!
BAS. Ed ora?
LAL. Voi dovete al padron vostro
Ogni cosa svelar: dirgli che al trono
Io rinunzio e doman faccio ritorno
Donde partii.
BAS. Ma troppo è questo scorno!...
Non si può dar!... Voi, Lalla-Roukh, la bella
Figlia del re di Deli,
Promessa sposa al re di Bucaria,
Preferire un cantor?... Questa è pazzia!
LAL. Ditegli pur che ho perso l'intelletto;
Ma, soggiungete poi,
Ch'ho l'alma troppo altera,
Per mentir e tradirlo in tal maniera!
BAS. Brama mi aiuti!... Ma s'io parlo, il sento,
Impiccato sarò!
LAL. (*deliberata*) Se tu non parli,
Saprò parlar ben io!
BAS. Lalla-Roukh!.. (*supplichevole*)
LAL. (*allontanandosi*) M'intendesti.
BAS. (*volendo seguitare il discorso*) Udite.
LAL. (*dalla porta facendogli segno di fermarsi*) Addio.
(*parte*)

SCENA VI.

Baschir solo.

(*rimane alcun tempo come smemorato*)

O funesto messaggio!
Io perdo il mio coraggio...
Ah, mi s' impiccherà!...
Nessun mi salverà!

A pochi passi vedeva il porto;
Era in bonaccia, tranquillo il mar:
Un astro amico, per mio conforto,
Vedea nel cielo fido brillar...

Quando sorge tremenda tempesta;
Tuona e scoppia una folgor fatal:
Del mio prence ha sfiorata la testa,
Me atterrando con colpo mortal.

O funesto messaggio!
Io perdo il mio coraggio...
Ah, mi s' impiccherà!...
Nessun mi salverà!

Oimè, vedete, che brutto impaccio!
In qual mi pone bivio il destin!
S' io per prudenza sto zitto e taccio,
Essa svelare vuol tutto alfin!

S' io favello è assai peggio, comprendo:
Dal mio re niun mi puote salvar!...

(*gettandosi ginocchioni per terra*)

O gran Brama, le braccia ti stendo;
O gran Brama, mi devi aiutar.

(*levandosi agitato*)

O funesto messaggio!
Io perdo il mio coraggio...
Oh, mi s' impiccherà!...
Nessun mi salverà!

(*mezzo morto di paura si butta sui cuscini spaventato*)

SCENA VII.

Baschir e **Mirza**.

MIR. (*ride sgangheratamente nel veder Bas. in quello stato*)
Ah! ah! ah!

BAS. (*levandosi*) Traditrice!

MIR. O povero Baschir, quanto era meglio
Invece di ronzar in riva al lago,
In quella certa notte,
Sorvegliar Lalla-Roukh, la principessa!

BAS. Oh, d'accordo, lo so, fosti con essa!
Se ancor potessi aver nelle mie mani
Quel mascalzone d'un cantor, son certo
Che Lalla-Roukh consentirebbe forse
A tacer, per salvarlo.

MIR. La bravura sarebbe or di trovarlo.

(*In questo punto s'ode un lontano preludio di guzla*)

BAS. Zitto!... (*guardando al di fuori della terrazza*)
Una barca s'avvicina... È desso!
Salvi noi siam! (*tutto gongolante*)

MIR. (*smarrita*) (Tutto è perduto adesso!)

BAS. (*andando in faccia a Mirza con aria trionfante*)
Ah! ah! non ridi più?
(*chiamando*) Cabul, Bacbara,
A me!

(*Cabul e Bacbara compariscono con alcune guardie*)

MIR. (La principessa parlò troppo!)

BAS. Appiattatevi là. (*ai due, parlando loro nell'orecchio spingendoli dietro le cortine del fondo*)

MIR. (*vorrebbe andarsene*) (L'avvertirò.)

BAS. (*l'agguanta con violenza, ritenendola a sè vicina*)
Taci, o la lingua a te strappar farò!

SCENA VIII.

Mirza, Baschir, Cabul, Bacbara, poi **Norredino.**

NOR. (*cantando di dentro*)
O mia diletta, mio sol desir,
Meco per sempre tu dêi fuggir.
Vedi, per prova della mia fè,
Anche la morte sfido per te.
Deh, vien con me!

BAS., BAC. *e* CAB.
È il cantor!... O estrema audacia!...
Nella rete egli è caduto!

MIR. (L' imprudente s' è perduto!)

BAS. S' avvicina... Egli è già qua...
Colto sarà!

NOR. (*tornando a cantare più da vicino*)
Rosa vermiglia, pianeta d' ôr,
Voglio una volta vederti ancor.
A me rispondi: timor non v' è;
Il tuo fedele veglia su te...
Deh, vien con me!

BAS., BAC. *e* CAB.
È il cantor!... O estrema audacia!
Nella rete egli è caduto!

MIR. (L' imprudente è omai perduto!)

BAS. Fu soverchia la baldanza...
Nella trappola s' avanza...

BAS, BAC. *e* CAB.
S' avvicina... Eccolo qua...

(*Nor. dà la scalata al muro del terrazzo e si slancia in scena*)

NOR. (*respingendo Bac. e Cab. che gli s'erano scagliati adosso*)
Che volete da me?

BAS. (*avanzandosi*) Tu lo domandi?
Sei venuto a morir.

MIR. (*sottovoce a Norredino*) Egli sa tutto:
Lalla-Roukh ha parlato.

BAS. E fra poco sarai, stolto, impiccato!

MIR. (*tirando da parte Baschir*)
Badate ben! La principessa è tale
Da farvene pentir! (*minacciandolo*)
BAS. (*tremando*) Come?...
MIR. (*a Baschir minacciando*) Badate! (*s'incammina*)
Coraggio! (*sottovoce a Norredino*)
(*a Baschir*) E del furor suo paventate!

SCENA IX.

Gli stessi, meno **Mirza.**

NOR. Ebben? (*con premura*)
BAS. Un momentino. (*pensando fra sè e sè*)
(Mirza ha ragion... E forse saria meglio...)
NOR. Sono pronto!
BAS. Ma, no!... (Vedi, che matto!
Ha fretta di morir... (*come colto da nuova idea*)
Oh, qual pensiero!)
(*s'accosta vivamente a Bacbara ed a Cabul, cui parla piano*)
NOR. (*vedendo Baschir osservarlo attentamente*)
(Ei mi guarda.)
(*intanto i due hanno portato un fiasco e coppe: Baschir fa loro segno di allontanarsi*)
BAS. (*con adulazione*) Che vuoi... Quel tuo coraggio
Mi piace, e tu simpatico mi sei...
Dammi la man... Io t' offro
Franca amicizia. (S' egli accetta, bene:
Altrimenti il patibolo.)
NOR. Ma, dunque?
BAS. Siedi.
NOR. Davver? (*siede vicino a Baschir*)
BAS. Ten prego.
Tendi la coppa, e bevi alla salute
Del re di Bucaria. (*piglia il fiasco*)
NOR. Io, no!
BAS. Questo è suo vin. (*mescendo*)
NOR. (*piglia la coppa*) Io bevo; sia! (*beve*)

BAS. Ti chiami? (*con confidenza*)
NOR. Norredino.
BAS. O Norredino, io leggo nel destino:
Tu sarai grande e amico mio... Comprendo
Com' ell' ami più te che il mio sovrano...
Qua, qua; dammi la mano...
Sei giovane, galante
E canti così ben! Io ci scommetto
Che sei meglio del re...
NOR. Che mai veduto
Voi non avete!
BAS. È ver. (*dandogli ancor da bere*)
(*accarezzandolo*) Esserti amico
Io voglio.
NOR. Ed a qual patto?
BAS. Eccomi tosto al fatto:
Io ti fo grazia; e tu prometter dèi
D'adoperarti in modo
Onde la bella Lalla-Roukh consenta
D'esser moglie al mio re.
NOR. Quindi?
BAS. Poeta
Nominato sarai della sua corte;
Avrai gloria, ricchezze... ed il favore
Della regina... mi comprendi!... Allora
A me, che ti salvai,
Sostegno, amico e protettor sarai.
NOR. (Che briccone!) (*mormorando fra i denti*)
BAS. Che dici?
NOR. Io nulla dico.
BAS. Noi due saremo gli arbitri del regno!
Non ti pare?
NOR. Ma il re?
BAS. (*con riso malizioso*) Sarà pur esso
Il nostro amico!... Accetti?
NOR. Accetto! (In questo modo io la vedrò.)
BAS. (Che talento!) (*riprendendo le coppe*)
Con te bever io vo'.

(*bevono allegramente, toccando insieme le coppe*)

a 2 Tutto andrà ben doman:
Prudenza io ti prometto.
Il patto accetto:
Dammi la man!
Io giuro di tacer;
È chiusa la mia bocca..,
Or mesci e tocca;
Vuota il bicchier!

NOR. E così noi facciamo alleanza...
E s'avvera del cor la speranza!

BAS. Siamo intesi: facciamo alleanza,
E s'avvera la nostra speranza!

a 2 Tutto propizio, tutto è a noi secondo;
E i padroni sin d'or siamo del mondo!

BAS. Tocco al sommo di tutti gli onor!

NOR. Mi sorride grandezza ed amor!

a 2

Peggio, in mia fè,
Peggio pel re!...
Di tal progetto
Non diam sospetto...
S'egli è burlato,
S'è corbellato
Io me la godo!
Facciamo in modo
Che i nostri / vostri amor
Durino ognor!

NOR. (*facendo le viste di essere un po' scrupoloso*)
Ma del sovrano di Bucaria
L'alma corona macchiata fia
Da questo patto che qui si fa!...

BAS. (*facendo pure lo scandolezzato in caricatura, ridendo*)
È un'opra rea, malvagia e ria!
È vera infamia! brutta viltà.

(*Baschir ride sgangheratamente e Norredino lo imita*)

a 2

Peggio, in mia fè,
Peggio pel re !...
Di tal progetto
Non diam sospetto.
S' egli è burlato,
S' è corbellato,
Io me la godo !
Facciam in modo
Che i nostri / vostri amor
Durino ognor !

(*in questo momento si mostra Lalla-Roukh sulla porta: Baschir raccomanda coi gesti di parlarle a parte*)

SCENA X.

Lalla-Roukh e **Norredino.**

NOR. (*appena partito Baschir, corre a Lalla-Roukh*)
Io ti rivedo alfin !...
LAL. (*freddamente*) Ed osar puoi
Di comparirmi innanzi ? Io tutto udii:
M' è noto appien l' orribile contratto:
Che con Baschir hai fatto !
NOR. E credermi potresti
Di tal vergogna complice o istrumento ?
Prima la morte incontrerei contento !
LAL. Fosse ver ?...
NOR. Io voleva
Parlarti ancor; e simulai con esso.
LAL. Ah ! sì, ti credo. Ancora sei lo stesso
Che amai primiero e a cui darò la mano
Di sposa !
NOR. E tu potrai
Confessar, che per me, per un poeta,
Rinunzi a un re ?
LAL. Dovesse
La vita pur costarmi !

NOR. Te perderai, senza poter salvarmi!

Ah! fuggi, fuggi, n' è tempo ancora,
Un uom che troppo t' ama e t' adora!
Non vedi, ei stesso piange e t' implora,
Perchè tal sogno t' esca dal cor.
Ma mentre io parlo, mi lascia credere
Che fra le pompe della tua gloria,
Di me serbare vorrai memoria...
Nè fia che scordi l' umil cantor!

(*traendo dal suo petto una rosa*)

Un giorno data m' hai questa rosa,
Di dolci affetti nunzia amorosa;
Sovra il mio seno d' allor riposa,
Qual talismano di questo cor.
Or la riprendi, benchè appassita:
La nostra speme, presto svanita,
Com' essa un solo giorno ebbe vita...
A te ricordi l' umil cantor!

(*le vuol consegnare la rosa*)

LAL. No, no! che il cielo istesso
I nostri voti udì...
Deh, resta a me d' appresso...
Fuggiam, fuggiam di qui!

NOR. La speme ancor balena.

LAL. A me lo credo appena...
È un sogno ingannator!,..

(*abbracciandolo con immenso trasporto*)

Io diedi a te la vita,
Quando ti diedi il cor:
Teco per sempre unita,
Io morirò d' amor!

NOR. È dunque ver, tu m' ami;
Più che potrei sperar?...
E viver meco brami,
Sempre con me restar!...

LAL. (*con irresistibile effusione di gioia*)
Dividi quel contento,
Che provo in tal momento,
E che non ha confin!
NOR. È troppa tanta gioia...
Deh fa che almen non muoia...
O lieto mio destin!

a 2

Quest' anima rapita
Langue per te d' amor,
Io diedi a te la vita,
Quando ti diedi il cor!

(*abbracciati fanno per fuggire, quando comparisce Baschir*)

SCENA XI.

Gli stessi, **Baschir**, poi **Bacbara**, **Cabul** e **Mirza**.

BAS. (*dal fondo*)
All' erta! all' erta! È tempo
Di separarvi: nel palazzo giunge
Il corteggio regal.
LAL. (*smarrita*) Il re!
NOR. (*a Lalla-Roukh*) Ti calma:
Noi gli diremo il vero.
BAS. (*che ha inteso questo*) Che cosa hai detto?...
Così tu m' hai canzonato,
Così tu manchi ai patti del mercato?
Olà! (*chiamando Bacbara e Cabul*)
Costui ghermite.
LAL. (*volendosi opporre*) Indietro, indietro,
Schiavi! (*s'ode la fanfara reale*)
BAS. (*con sussiego*) In nome del re vi fo comando
D'obbedir tosto. (*agli schiavi che s'impossessano di*
NOR. (*a Lalla-Roukh*) Addio! (*è condotto via*) *Norred.*)
BAS. Siate pronti a ferir al cenno mio. (*dietro agli schiavi*)
LAL. Io mi sento mancar! (*lasciandosi cadere su un divano*)
MIR. (*accorrendo a soccorrerla*) O mia signora!
LAL. O Mirza, o Mirza! io l' ho perduto ancora!

SCENA XII.

Il Corteggio reale e detti.

CORO GENERALE

Al nostro Re - nostro signor,
Sia gloria e onor!

(*andando a inchinarsi a Lalla-Roukh*)

Principessa, ecco il re glorïoso,
Che fra poco sarà vostro sposo,
Come il sole fulgente e seren,
Ad offrirvi la mano egli vien.
Qui ciascuno devoto s'inchina
Alla nostra novella regina,
V'offre ognuno corone di fior
E gli auguri più lieti del cor.

BAS. (*sottovoce a Lalla-Roukh*)
(Oggimai la sua vita è in mia mano:
Ogni prego or è inutile e vano.
Se un sol detto tradirmi potrà,
Quel cantor maledetto morrà!)

LAL. (Ohimè, lassa! qual gelo mortale
In tal punto m'investe, m'assale,
Ogni ardire mancando mi va...
Ah, s'io parlo, s'io parlo, morrà!)

BAS. Se parlate... il cantore morrà!

LAL. (*tratta in disparte da Baschir a far ala al corteo*)
(Oh, perchè non poss'io, grande sovrano
Fuggir da voi lontano,
Ed in patria tornar con lui che adoro!)

CORO Ecco s'avanza il re!

TUTTI Gloria ed onor
Al Re possente, al nostro gran Signor!

SCENA ULTIMA.

Il Corteo regale, per ultimo il Re, il quale non è altri che **Norredino** in persona, vestito in tutto lo splendore, e Detti. Tutti si prostrano, meno Lalla-Roukh.

LAL. (*la quale sfugge a Baschir, credendo di sognare*)
Che veggo mai!... Dunque era il re?...
CORO (*attoniti senza comprendere*) Che dice!
BAS. Quel cantor era il re! (*colla bocca aperta*)
NOR. L'umil poeta
Era il re! (*accostandosi a Lalla-Roukh*)
Non voleva il mio contento
Dover che a voi soltanto... Il tradimento
Tu mi perdonerai! (*dandole la mano*)
LAL. (*chinando il ginocchio*) Sì, perchè v'amo,
E in terra più nulla bramo!
BAS. (*andando di male gambe alla presenza del re*)
Signor... deh... m' assolvete! (*s'inginocchia*)
LAL. (*interponendosi per Baschir*)
Sii clemente, amor mio!
NOR. Tu lo chiedi? (*a Lalla-Roukh*)
Egli viva: io gli perdono!
BAS. Grazie! (*si leva*)
NOR. E Mirza lo segua.
MIR. Ah, signor... (*vedendo il sagrifizio*)
NOR. (*con autorità*) Io lo vo'.
BAS. (*fregandosi le mani e avvicinandosi a Mirza*)
Che piacer!
MIR. (Vendicarmi io poi saprò!)
(*il re offre il braccio alla regina e tutti si prostrano*)
TUTTI Alla Regina e al Re, nostro signor,
Sia gloria e onor!

FINE.